

Young Creative Poland, Portrait

Gianluca Cantaro, Stylist



L'UOMO/About

Una lunga storia di design, un forte fermento creativo e il desiderio di diventare protagonista. La Polonia, grande produttore di mobili per terzi, oggi vuole far sentire la sua voce

A STRONG identity for young MINDS

di Gianluca Cantaro

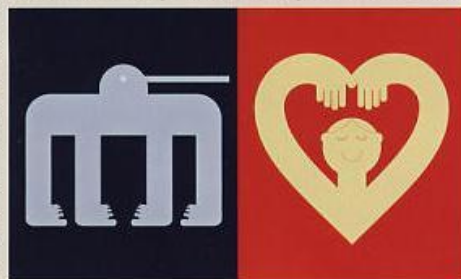
Certo che per un paese come la Polonia, quarto produttore ed esportatore di mobili al mondo (dopo Germania, Italia e Cina), non avere un museo del design è un paradosso. Lo è ancora di più se si pensa che, nonostante le sue vicissitudini storiche, qui esiste una collezione di oltre 23 mila pezzi (tra mobili, accessori, tessuti, vetri, ceramiche e tappeti), dall'inizio del XX secolo a oggi, stipata in un magazzino

de il tutto ancora più incredibile: quest'anno ricorre il duecentesimo anniversario della nascita di Chopin (nato

re + Servetto Architetti Associati, è costato 20 milioni di euro ma, praticamente, non espone nulla. È una ex-

tetti Marta Rowinska e Lech Rowinski); Puff Buff (studio di architettura, industrial design e illuminazione fondato da Anna Siedlecka e Radek Achramowicz); Monika Zawadzki, visual artist, e Maria Jeglinska, già collaboratrice di Ligne Roset. L'iniziativa, oltre a essere una vetrina sul panorama nazionale, mette in luce come la Polonia sia una crisalide non schiusa di moderna creatività, un heritage di quasi cento anni mai sviluppato appropriatamente. Questa è la terra di grandi produzioni che tuttavia non riesce a spiccare con una propria identità stilistica, nonostante, come si è detto, il desiderio e l'iniziativa non manchino (circola un numero impressionante di riviste e fanzine "underground" legate al mondo innovativo e unico della grafica). Così il dibattito su come diventare farfalla si accende e le teorie su come affrontare il futuro si moltiplicano. Beata Bochinska, presidente dell'Industrial Design Institute ha già un'idea: «Dovremmo prendere come esempio la filosofia di Muji in Giappone: democratizzare la qualità. Qui ci sono grandissime skills, ma abbiamo bisogno di differenziarci e diventare famosi anche per il design. Facendo però attenzione a non costare troppo». Infatti il primo passo verso quest'idea di futuro è una collezione che la scuola sta preparando con Leroy Mer-

lin, colosso francese del bricolage. Un ottimo step perché se da un lato la multinazionale offre solo "materie prime" e poca estetica, dall'altro una finestra così importante può essere un bel trampolino di lancio per il giovane design polacco. «La difficoltà di lavorare con menti creative acerbe sta nel far capire loro che per sviluppare progetti reali si deve agire insieme alle aziende scendendo, a volte, a compromessi. Sono partite le prime collaborazioni e sono fiduciosa che in 3/4 anni inizierà una distribuzione di prodotti "Designed in Po-



CZŁOWIEK Z MARMURU DOKĄD...PORTRET WŁASNY



WSZYSTKO MOŻE SIĘ PRZYTRAFIĆ SZCZUROŁAP GRY ULICZNE SIEDEM KOBIET W RÓŻNYM WIEKU STROJENIE INSTRUMENTÓW

perienze interattiva completa, ma fredda, che attraversa la vita e le opere del genio. Un po' poco considerando che si tratta di uno dei nomi più importanti della musica classica e, soprattutto, una voce di grande richiamo per la città e la nazione. La Polonia però ha anche le sue eccellenze e le più giovani saranno al Salone del Mobile di Milano (dal 14 al 19 aprile): 15 nomi emergenti tra design, architettura, grafica e street art, selezionati per "Young Creative Poland", esibizione curata da Miska Miller-Lovegrove e Monika Unger, esporranno alla Triennale i loro ultimi progetti. Tra gli altri: Beton (piccolo studio di design multidisciplinare, gestito dagli archi-



land"». Il primo passo è fatto: la determinazione dà sempre un risultato. (dall'alto a sinistra e in senso orario. L'interno della chiesa progettata dai Beton a Tarnów; quattro manifesti di Monika Zawadzki; un lampadario gonfiabile dei Puff Buff; lo "Space object" di Maria Jeglinska; il Fryderyk Chopin Museum)



fuori Varsavia. Così, per il momento, l'unica soluzione per renderla nota è organizzare mostre temporanee a tema con altri musei. C'è un ulteriore elemento che ren-

a Zelazowa Wola, un villaggio poco fuori la capitale) e il primo marzo scorso ha aperto a Varsavia il Fryderyk Chopin Museum. Progettato dallo studio italiano Miglio-

